

Bosco Atro

Analisi e anticipazioni sul nuovo progetto cinematografico tolkieniano su Lo Hobbit

a cura di Filippo “Jedifil” Rossi

Con contributi di Lorenzo “Saebi” Pedretti e Winema “Arwen” Massari – tratto dalla rubrica *Bosco Atro* in “Living Force Magazine”

Riportiamo su **Endòre** il meglio della rubrica di LIVING FORCE Magazine “**Bosco Atro**”, dal 2008 completamente dedicata all’evento **Hobbit**. E’ il doppio prequel dell’epocale trilogia filmica de Il Signore degli Anelli creata dal cineasta neozelandese **Peter Jackson**, che fin dal 1997 fermò il mondo cinematografico; e in seguito, dal dicembre 2001 al dicembre 2003, riuscì a portare **J. R. R. Tolkien** nelle sale, rivoluzionò il Fantasy sul grande schermo e segnò la passione di tantissimi appassionati. Oggi si ripete quella titanica, indimenticabile esperienza della cine-saga tolkieniana girata per vari anni in Nuova Zelanda... PJ ha confermato che sarà lo scrittore e il produttore esecutivo di due film sequenziali anteriori alla trilogia: il primo tratto dal romanzo d’esordio di Tolkien, **Lo Hobbit** (1937); ed il secondo che dovrebbe presentare il passaggio sessantennale dall’epoca d’oro del giovane **Bilbo Baggins** alle atmosfere già leggendarie de La Compagnia dell’Anello. Lo staff creativo **Weta** è lo stesso, pluripremiato, della vecchia impresa dell’Unico Anello; la novità è il regista prescelto: il messicano **Guillermo del Toro Gómez** (nato a Guadalajara il 9 ottobre 1964), personalissimo autore di film come i due **Hellboy** (2002 e 2008) e **Il labirinto del Fauno** (2006).

Dicembre 2011, dicembre 2012... sono le date ufficiali di uscita dei due film (il primo nell’esatto decennale della Compagnia dell’Anello). Approfondiamo, grazie al contributo dei campioni italiani del Tolkien Trivia 2008 **Winema “Arwen” Massari e Lorenzo “Saebi” Pedretti** degli Ilquen, il colossale progetto Fantasy... dall’estate 2008, l’avvio della pre-produzione; fino ad un inverno distante ancora tre anni in cui lo **Hobbit** designerà il più giovane erede.

Ci addentriamo nel **BOSCO ATRO** con qualche riga sul libro originale; e soprattutto con la nostra traduzione di un frammento della straordinaria chat svoltasi a fine maggio 2008 tra i fans, il demiurgo Jackson ed il regista del Toro. Quest’ultimo ci apre cuore e mente, per farci entrare in anticipo nella “sua” **Terra di Mezzo**...

“Questa è la storia di come un Baggins ebbe un’avventura e si trovò a fare e dire cose del tutto imprevedibili...” – J. R. R. TOLKIEN, “Lo Hobbit”

Nella Terra di Mezzo di Arda, l’universo Fantasy creato da J. R. R. Tolkien, **Bosco Atro** è la traduzione in Lingua Comune (Ovestron) di uno sconosciuto termine Adûnaico (l’antico idioma di Númenor) per indicare l’enorme foresta del Rhovanion nelle Terre Selvage, ad est delle Montagne Nebbiose oltre l’Anduin. Ospitava il Reame Boscoso degli Elfi Silvani dei Nandor, fondato nella Seconda Era da una casata Sindarin: Re Oropher e suo figlio Thranduil; poi retto da quest’ultimo, padre di Legolas Verdefoglia. *Eryn Galen* (dal Sindarin “Boscoverde il Grande”) era il più esteso bosco della Terra di Mezzo. Nel 1100 della Terza Era l’Oscuro Signore Sauron si rifugiò nella sua zona meridionale, nascondendosi nella fortezza di Dol Guldur su Amon Lanc. L’ombra cadde sulla foresta, che assunse il nome di **Bosco Atro** – gli Uomini presero a chiamarla *Taur-nu-Fuin* e *Taur-e-Ndaedelos* (dal Sindarin “Foresta della grande paura”). Il Reame di Thranduil si spostò a nord e col tempo declinò. La selva si fece fitta, fosca e piena di creature malvagie; solo

due sentieri l'attraversavano: l'Antica Via Silvana, ormai in disuso, e un'oscura pista elfica. Dopo la sconfitta di Sauron, Bosco Atro fu purificato da Galadriel e rinominato *Eryn Lasgalen* (dal Sindarin "Bosco delle Verdifoglie"). All'inizio della Quarta Era i pochi Elfi Galadhrim che non lasciarono Lothlórien per andare ad Ovest si unirono al Reame Boscoso, i cui Elfi Nandorin erano più riluttanti dei parenti Noldorin ad abbandonare quelle terre. Fu così che il regno elfico di Bosco Atro divenne il più duraturo della Terra di Mezzo.

L'originale tolkieniano è *Mirkwood*, nome già utilizzato da William Morris nel racconto "*The House of the Wolfings*" (1888). Lo stesso Tolkien, in "*La realtà in trasparenza*", lo fa risalire a vecchie leggende sul luogo di confine tra i Goti e gli Unni. Il termine è infatti derivato dalla foresta *Myrkviðr* della mitologia norrena; trasposto in Antico Inglese appare *Myrcwudu*. Compare in "*The Lost Road and Other Writings*" di Tolkien, in un poema cantato, "*Ælfwine*":

*"Sea-danes and Goths, Swedes and Northmen,
Franks and Frisians, folk of the islands,
Swordmen and Saxons, Swabes and English,
and the Langobards who long ago
beyond Myrcwudu a mighty realm
and wealth won them in the Welsh countries
where Ælfwine Eadwine's heir
in Italy was king. All that has passed."
(King Sheave, The Lost Road and Other Writings)*

24 maggio 2008: dalla chat Weta degli autori, il manifesto del regista messicano Guillermo del Toro

"IO E BILBO, IO E IL FANTASY"

*di Guillermo del Toro**

"Sei una bravissima persona, signor Baggins, e io ti sono affezionato; ma in fondo sei solo una piccola creatura in un mondo molto vasto..." – J. R. R. TOLKIEN, Balin a Bilbo quando si rivedono anni dopo, Lo Hobbit

Di tutti i libri di Tolkien io conoscevo solo "*Lo Hobbit*". Lo comprai a undici anni e mi piacque - in seguito non riuscii a capire né "*Il Signore degli Anelli*" né "*Il Silmarillion*", che tuttavia ora trovo meravigliosi; li avevo affrontati, ma al contrario dello *Hobbit* erano troppo densi per la mia ancora giovane mente. Sognai **Bosco Atro** e **Smaug** per anni; in effetti, avevo inventato un drago simile per una delle fiabe che Ofelia racconta al fratellino ne "*Il labirinto del Fauno*"... avevamo scolpito la *maquette* ma non lo realizzammo per problemi di *budget*.

Quando seppi che Peter Jackson avrebbe girato la *trilogia dell'Anello* pensai che non avrei più potuto fare il film dello *Hobbit*. E qualche mese fa la proposta di passare mezzo decennio a lavorare su questi due film mi ha visto accettare in cinque secondi. Per l'industria cinematografica io sono quello che di solito cerca di realizzare solo i propri progetti; ho la fama di essere diffidente quando qualche *studio* mi vuole affidare una sua pellicola - in effetti da un po' rifiuto offerte colossali. Però "*Lo Hobbit*" è un privilegio fantastico. Ho urlato "sì!" subito...

Negli ultimi tempi si è citata spesso una mia intervista del 2006 in cui disprezzavo gli *Hobbit* e il Fantasy di "cappa e spada". Vi ripropongo ed approfondisco ciò che ho scritto sul *forum* del sito tolkieniano *theOneRing.net*... Sin dall'età di quattro anni sono un avido lettore e collezionista di libri: manoscritti, saggi, prime edizioni, tascabili - trovano tutti un posto nella mia libreria, che è cresciuta in maniera spropositata tanto che ho dovuto spostarla in un'altra casa/biblioteca. Per molto tempo mi sono interessato di *fiction* Horror: gli inglesi **Algernon Blackwood** e **M. R. James**, il gallese **Arthur Machen**, l'irlandese **Joseph Sheridan LeFanu**... di fiabe classiche e testi sui meccanismi del Mito: l'integrale dei tedeschi **fratelli Grimm**, del danese **Hans Christian Andersen**, dell'irlandese **Oscar Wilde**, l'austriaco **Bruno Bettelheim**, l'americana **Maria Tatar**, ecc. Mi concedo qualche lettura di Fantascienza (la più umanistica): tra i miei preferiti ci sono gli americani **Ray Bradbury**, **Harlan Ellison**, **Theodore Sturgeon** e **Richard Matheson**. I miei interessi si restringono ancora di più per quanto riguarda il Fantasy; da piccolo lessi l'inglese **Michael Moorcock**, l'irlandese **Lord Dunsany**, il francese **Marcel Schwob**, gli americani **Clark Ashton Smith**, **Lloyd Alexander**, **Fritz Leiber**, **Robert E. Howard** e pochi altri. Ma non mi sono mai appassionato a Sottogeneri come il Cappa e Spada, fantasie indiscriminate sulla magia o cose del genere. Come per ogni Genere o Sottogenere, c'è un'abbondanza che rende difficile capire se l'ennesima "trilogia"/"cronache di" arriva da un autore genuino come l'inglese Tolkien o da un sincero fervore (religioso o quant'altro) come quello del compatriota **C. S. Lewis**. Ma eccomi qui: sto leggendo come un pazzo per capire il più possibile di un paese completamente nuovo, una sorta di continente; di più, una Cosmologia creata da un brillante filologo tramutatosi in sciamano.

Come se avesse afferrato un vero e proprio universo esistente al di fuori della nostra Caverna di **Platone**, Tolkien crea un mondo ondeggiando sapientemente tra Mito e Tradizione. La sua maggior virtù sta nel fatto che l'enorme erudizione scolastica (universitaria) sul tema non riduce le sue fiabe a mero calcolo analitico; bensì gli fa ottenere una personale alchimia. Scrivendo, instilla nuova vita nell'argilla da poco formata delle sue creature.

Ho familiarizzato, nel corso degli anni, con le radici stesse dei miti di Tolkien e con quelle di altre creazioni come *Elric* o *Hyperborea*; più di una volta ho apprezzato gli intricati modi in cui lupi demoniaci e pallidi guerrieri mutaforma si incrociano in tante storie che, alla fine, diventano tutte un'unica storia, un'unica epopea; che permane come ricordo immortale in tutti noi. Nel costruire il *Labirinto del Fauno* ho analizzato la più rigida forma di fiaba tradizionale; per poi cercare di contestualizzare i numerosi motivi ricorrenti in una sorta di rima istintiva tra le promesse della fantasia (i giochi dei piccoli) e le delusioni della guerra e della politica (i giochi dei grandi). Nel rileggere "*Lo Hobbit*" oggi, da professionista adulto, mi sono quasi commosso nello scoprire, attraverso lo sguardo di **Bilbo**, la natura illusoria del possesso e la banalità della guerra - che sia sul Fronte occidentale o in una Valle nella Terra di Mezzo, la Montagna rimane veramente Solitaria.

Quando rilasciai quella famigerata dichiarazione (in momenti diversi durante la promozione del *Labirinto del Fauno*) più volte specificai che, sebbene non avessi letto altro Tolkien oltre allo *Hobbit*, i film della trilogia di PJ mi avevano "affascinato". Un termine che avevo già usato nel 2005 quando incontrai Peter e sua moglie **Fran Walsh** per il progetto di "*Halo*". Allora io posso non essere un tipo "da cappa e spada" o "da Fantasy"... allo stesso modo non sono neppure un tipo "da Fantascienza", ma farei subito un film ispirato ai racconti di Ellison o Sturgeon o Bradbury o Matheson! Non mi interessano i barbari che brandiscono lo spadone ma mi piacerebbe fare un film sugli amati spadaccini e avventurieri fantasy *Fafhrd e il Gray Mouser*... e così via. Sono credente, ma non dogmatico.

Voglio concludere con una precisazione. L'estetica di *"Hellboy II"* (il mio film pseudo-Fantasy/Supereroico di quest'estate pre-Hobbit) è completamente Pop e satura nei colori, molto più fumettistica e moderna di quella che utilizzerei nei miei film tolkieniani; ma per questo film ho passato due anni a creare un mondo di **Fate, Elfi, Troll**. Due anni. E' stata una scelta creativa e professionale precedente a qualsiasi decisione io abbia preso adesso sullo *Hobbit*. Ho scritto anni fa questo mio ultimo film tratto dai magici fumetti di **Mike Mignola**: ben prima di incontrare Peter o Fran. Per farla breve, ho dedicato gli ultimi sei anni della mia carriera (tra il *Labirinto* e il secondo *Hellboy*) a creare mondi incantati abitati da **Orchi, Folletti e Fauni**. Credo di essere una persona "da Fantasy" ... quando quel Genere mi interessa.

Torno al mio periodo Giurassico (1992/1993): quando *"Cronos"* vinse la Settimana della critica di Cannes '93 mi si definì "un autore di cinema artistico indipendente". E allora girai un film hollywoodiano di Genere su uno scarafaggio gigante (*"Mimic"*, 1997) che ebbe abbastanza successo da generare due *sequel*... e permettermi di pagare nel 2001 *"La spina del diavolo"*, che guarda caso mi riportò alla definizione critica di cui sopra. L'anno dopo girai *"Blade II"* e la gente prese a darmi del "regista di film d'azione" (PJ passò qualcosa di simile con *"Bad Taste"*, *"Splatters"*, *"Creature del cielo"* e avanti così). Mi rendo conto che fuggo qualsiasi etichetta; spero di non diventare un "regista di film Fantasy" dopo aver diretto il *Labirinto*, due *Hellboy* e due film da Tolkien! Giro le storie che amo a prescindere dallo scaffale della libreria che le classifica; e amo *"Lo Hobbit"*. Lo amo abbastanza da dedicargli cinque anni della mia vita e spostarmi dall'altra parte del mondo per farlo.

(GdT)

POSTILLA: L'ULTIMA PAROLA A PETER JACKSON*

Quando qualche anno fa finii l'ultima inquadratura della *trilogia della Guerra dell'Anello*, sentii di aver messo cuore ed anima nella drammatizzazione cinematografica di questo mondo e di questa storia. L'idea di ritornare nella Terra di Mezzo per, essenzialmente, competere con i miei stessi film mi sembrava una maniera poco felice di passare i prossimi cinque anni. Tuttavia, adoro Tolkien e provo molto amore per le tre pellicole che ho (e abbiamo) fatto. Non potevo sopportare l'idea che qualcun altro realizzasse questi nuovi film senza il mio (e nostro) coinvolgimento. La sceneggiatura e la produzione esecutiva è per me il modo migliore di lavorarci e partecipare. Guillermo del Toro ha la responsabilità ultima di dirigere questi film e per lui sarà più facile renderli diversi dalla mia trilogia... semplicemente perché lui non è me. Avrà una visione originale, con nuove idee ed intuizioni. Ci ho pensato a lungo: questa scelta produrrà i due film migliori possibile, ve lo prometto. E questo è ciò che conta!

(PJ)

**Testi tratti dalla chat ufficiale targata Weta degli autori con i fans, tenutasi sabato 24 maggio 2008 e proposta integralmente dai siti italiani BadTaste.it e PeterJackson.it*

**Presente - Lo stato dei lavori
LO HOBBIT STA PER AVVENIRE!**

di Winema "Arwen" Massari

“In una caverna sotto terra viveva uno hobbit. Non era una caverna brutta, sporca, umida, piena di vermi e di trasudo fetido, e neanche una caverna arida, spoglia, sabbiosa, con dentro niente per sedersi o da mangiare: era una caverna hobbit, cioè comodissima...” - J. R. R. TOLKIEN, Lo Hobbit

SCENEGGIARE TOLKIEN

Per l'adattamento filmico del classico libro di **John Ronald Reuel Tolkien** *“Lo Hobbit”*, il regista messicano **Guillermo del Toro** passerà quattro anni in Nuova Zelanda. Il film (o meglio, i due film compreso il *sequel*) saranno prodotti, com'è noto, dal pluripremiato creatore della *trilogia del Signore degli Anelli*, **Peter Jackson**. A detta di molti, i due formano un'accoppiata da sogno. Una volta risolte le aspre divergenze con la **New Line** sui guadagni della trilogia, Jackson aveva sentenziato che non avrebbe messo mano alle sceneggiature per i film de *“Lo Hobbit”* a causa di... altri impegni lavorativi. Il suo ruolo di produttore esecutivo, però, gli impone di approvare gli elementi creativi del progetto e così, una volta che del Toro si è unito, i due hanno iniziato a cercare sceneggiatori sia per la versione cinematografica del primo libro di Tolkien che del suo “seguito”. Dopo circa otto mesi la grande decisione: nessuno è più adatto a questo delicato compito di quanto lo siano gli stessi del Toro e Jackson. Le ragioni che sono risultate decisive sono tre: i due *filmmaker* hanno visto che, in fin dei conti, i loro impegni lavorativi lo permettevano; durante le discussioni generali sul film hanno realizzato quanto fossero emotivamente attaccati al progetto; hanno inoltre capito che, per realizzare tutto entro le date d'uscita previste, c'era bisogno di gente dotata già di una certa confidenza con la Terra di Mezzo ed il mondo tolkieniano. Considerando tutto ciò, hanno deciso di prendere in mano essi stessi gli onori e gli oneri della scrittura; e **Fran Walsh** e **Philippa Boyens**, che hanno già lavorato con Peter Jackson alla realizzazione della trilogia dell'Anello, si uniranno a loro al tavolo degli scrittori.

UN MESSICANO ENTUSIASTA

Entusiasta di lavorare con un *team* già così affiatato, il regista messicano afferma: “Sto cercando di essere coerente verso ciò che ho letto quando ero giovane. Quello è lo *Hobbit* che proverò a realizzare... di sicuro non posso realizzare un film di Peter Jackson! Speriamo di fare un ponte con la trilogia: creeremo un'espansione di ciò che è scritto nei libri e nella maggior parte delle *Appendici* di *Lord of the Rings*”.

Riguardo alla nuova sceneggiatura e al rapporto con la favolosa trilogia tolkieniana di Jackson, il regista si era così espresso: “Dobbiamo creare molto di nuovo per il primo film e ricreare molte delle cose già viste nella trilogia per il secondo, dunque non si tratta di preparare due film in sequenza... c'è da preparare due film completamente diversi, in un certo senso, perché il secondo film è anche un *esercizio di imitazione* e ad un certo punto dovrà evolversi mostrando il punto di vista, la tavolozza dei colori, la composizione e le sensazioni della trilogia... Il punto è proprio collegare le due storie, creare questo legame! Ma credo si tratti anche di ampliare e mettere in luce alcuni degli aspetti dei tre film jacksoniani; ad esempio, il fatto di trovarsi con gli stessi personaggi in ambienti diversi. Trovo interessante poter vedere i personaggi prima che conoscano il loro destino. Mi piace molto questa idea e la trovo stimolante”.

NEL DETTAGLIO DEL PROGETTO

Del Toro rivela: “Quando scrivo una scena, lo faccio sempre rispettando il suo ritmo e mi concentro sul personaggio cardine intorno a cui è costruita. Questa è proprio una delle cose che amo della trilogia dell'Anello che Peter, Fran e Philippa hanno creato ed è stato uno dei motivi di gioia fin dall'inizio nel processo di realizzazione della sceneggiatura: riguarda tutto, personaggi, atmosfere e

situazioni. Non è mai solamente ‘per lo spettacolo’. La cosa più importante nella trilogia, per me, è stato il costante flusso di emozioni”.

Parlando invece di effetti speciali, anche del Toro, come Jackson, ha un leggero vantaggio dato dalla sua tradizione di *model-maker* e di “operaio” nei laboratori di effetti visivi “meccanici” realizzati senza *computer grafica*, cosa che intende portare anche ne “*Lo Hobbit*”... Afferma: “Bisogna stare molto attenti a non dipendere da un singolo strumento. Proprio questa è un'altra passione che condivido con Peter. Entrambi siamo grandi fans delle tecniche alla vecchia maniera come mascherini, modellini, miniature, dipinti. Nel caso dello *Hobbit* intendo continuare questa linea e portare più *animatronic* nel *mix* complessivo della realizzazione. Abbiamo bisogno di mantenere viva questa forma d'arte, perché porta al film un potere materico che alla fine influenza il contenuto. Le creature in qualche maniera sembrano più tangibili e più reali che non usando solamente il CGI”. E' chiaro, dunque, che in questi attesissimi film Fantasy (uscita **dicembre 2011** e **dicembre 2012**) si continuerà il lavoro artistico di *model-making* visto negli altri lavori dell'autore messicano (come “*Hellboy 2*”), anche se lui non è tra quelli che negano il potere dell'animazione computerizzata: “Alcune creature siano meglio realizzate attraverso l'utilizzo della CG e altre lo siano tramite pupazzi elettronici... e altre ancora siano realizzabili solamente mescolando le due tecniche”.

Alla domanda se ha intenzione di continuare con il **Gollum** digitale basato sull'interpretazione mimica di **Andy Serkis**, Guillermo risponde: “Assolutamente sì. Ritengo che abbia funzionato perfettamente nella trilogia: allora perché cambiarlo?”.

Futuro - Considerazioni sulla trama del secondo film
DOPO IL DRAGO, MA PRIMA DELL'ANELLO

di Lorenzo “Saebi” Pedretti

*“Questa cosa ogni cosa divora, ciò che ha vita, la fauna, la flora; i re abbatte e così le città, rode il ferro, la calce già dura; e dei monti pianure farà...” - J. R. R. TOLKIEN, un indovinello di Gollum, *Lo Hobbit**

Sappiamo che alla pellicola del 2011 *Lo Hobbit* seguirà l'anno dopo un altro film, ancora senza titolo, che servirà da collegamento tra la prima, grande avventura di **Bilbo Baggins** (datata, nella cronologia alternativa di **J. R. R. Tolkien**, 2941 della Terza Era) e gli eventi ormai classici de “*Il Signore degli Anelli*” (che iniziano nel 3001, il 111° compleanno di Bilbo). Il regista **Guillermo del Toro** ha dichiarato che questo “film 2” dovrà essere “*un'ouverture alla sinfonia della Guerra dell'Anello*”. Qual è, dunque, la situazione degli altri protagonisti tolkieniani in questa importante epoca di passaggio?

IL GRIGIO PELLEGRINO

Pare d'obbligo iniziare da **Gandalf il Grigio**, lo Stregone amico di Bilbo e dei 13 **Nani** e loro guida in molti momenti difficili. L'**Istar** non è tuttavia sempre presente durante il viaggio verso il Drago **Smaug**, anzi congeda la compagnia proprio al margine del **Bosco Atro** per ricomparire alla vigilia della **Battaglia dei Cinque Eserciti**. Lo stregone si è infatti recato ad una seduta del **Bianco Consiglio**, composto da Stregoni e Signori Elfici, dove si decide finalmente di attaccare **Dol Guldur** (vincendo la lunga resistenza del capo, vedi sotto). L'oscuro abitante di questa torre, sita

nella parte meridionale di Bosco Atrò, è noto come il **Negromante** ma altri non è che **Sauron** in persona. Egli però ha già fatto i suoi conti e riesce a fuggire in tempo, mentre gli Stregoni e gli Elfi guidati da **Galadriel** colpiscono e ripuliscono dal male la sua fortezza. Nei lunghi anni successivi Gandalf cercherà ovunque notizie del misterioso “Portatore dell’Anello” **Gollum**, concedendosi di tanto in tanto qualche visita alla **Contea**.

IL PIÙ SAGGIO DI TUTTI...

Saruman il Bianco, nel frattempo, sta progettando di tradire il suo Ordine e il Bianco Consiglio, di cui ha il comando; e inizia a desiderare per sé l’**Unico Anello**. Circa 90 anni prima degli eventi de “*Lo Hobbit*” egli aveva già respinto la proposta di Gandalf di attaccare Dol Guldur, sperando che il potere dell’Anello si fosse rivelato a suo tempo, se Sauron fosse stato lasciato in pace. Successivamente scopre che i servi del Nemico stanno ispezionando l’**Anduin a Campo Gaggiolo**, luogo dove **Isildur** fu ucciso e dove l’Unico fu perduto, ma non dice nulla al Consiglio. All’ultima riunione di Elfi e Stregoni, Saruman finge di aver scoperto che l’Anello è stato portato dalle acque dell’Anduin fino al Mare. Dodici anni dopo “*Lo Hobbit*” egli si ritira ad **Isengard** ma, nutrendo gelosia e sospetto per il Grigio, lo fa seguire dalle spie e scopre del suo interesse per la Contea, custodita dai **Raminghi**. La caduta di Saruman sarà completa quando, nell’anno 3000, deciderà di guardare nel **Palantír di Orthanc** e verrà irretito da Sauron.

GRAMPASSO IL RAMINGO

Per il giovane **Aragorn** questi sono gli anni della formazione. All’epoca dell’avventura di Bilbo, l’ignaro erede di Isildur ha appena 10 anni (è nato il 1° marzo 2931) e, orfano del padre **Arathorn II** caduto in battaglia, vive con la madre **Gilraen a Gran Burrone**, dove **Elrond Mezzelfo** e la sua corte elfica lo chiamano **Estel**: “Speranza”. Compiuti i vent’anni, Elrond, che è giunto ad amarlo come un figlio, decide di rivelargli il suo vero nome e le sue nobili origini. Appena un giorno dopo Aragorn incontra **Arwen Undòmiel**, appena tornata da un lungo soggiorno a **Lórien**... ed è amore a prima vista! Ma il giovane è costretto a partire: lo attendono infatti quasi trent’anni di lotte contro i servi di Sauron, durante i quali egli compirà un processo di crescita che servirà a prepararlo in vista della sua ultima, grande prova: la Guerra dell’Anello e la salita al trono di **Minas Tirith** (ricordiamolo: a 88 anni di età). Durante questo lungo tempo Aragorn cavalca nell’esercito di **Rohan** e combatte per **Gondor**, servendo i padri di **Théoden** e di **Denethor**; inoltre conosce Gandalf e ne diventa grande amico. Quando Aragorn si rimette in cammino verso Gran Burrone è un’altra persona, provato ma reso anche più severo e saggio dai suoi viaggi. Assume la guida dei misteriosi **Raminghi Dùnedain** che proteggono le terre del Nord. A Lórien ritrova Arwen e i due si giurano amore ed eterna fedeltà.

“IL MIO TESSORO”

Infine, lui: **Gollum**. Due anni dopo il ritorno di Bilbo nella Contea, l’ex-Hobbit consumato dall’Anello Dominante lascia le **Montagne Nebbiose** in cerca del “ladro” del suo *Tesoro*. Nei suoi pluridecennali vagabondaggi Gollum raggiunge i confini di **Mordor** e qui conosce **Shelob**, ma viene catturato dai servi di Sauron e costretto sotto tortura a rivelare l’ubicazione dell’Anello e il nome del suo Portatore (l’abbiamo visto ne “*La Compagnia dell’Anello*”). Gandalf, che gli stava alle costole, ne perde così le tracce e chiede aiuto al “più grande cacciatore della Terra di Mezzo”: Aragorn. E’ già il 3017: nelle **Paludi Morte** il Ramingo scova finalmente un Gollum ormai libero dal potere di Mordor, lo cattura e lo conduce da **Thranduil**, re degli Elfi Silvani di Bosco Atrò e padre di **Legolas** - siamo contemporanei alla lettura da parte di Gandalf della pergamena di Isildur. Gollum in seguito fuggirà dalle prigioni elfiche durante un assalto degli Orchi e si nasconderà dentro **Moria**, per poi seguire le tracce della Compagnia...

Ulteriori, importanti avvenimenti sono la nascita di **Frodo** nel 2968 e la distruzione della colonia di Nani condotti da **Balin** a Moria nel 2994.

Aggiornamento sui nuovi film tolkieniani di del Toro e Jackson
NON SOLO DRAGHI, MA ANCHE RAMINGHI

di Winema "Arwen" Massari

"Vive senza respirare. Freddo come Morte pare. Beve, ma non è assetato. Non tintinna corazzato..." - J. R. R. TOLKIEN, un indovinello di Gollum a Bilbo, *Lo Hobbit*

Durante la conferenza "**Guillermo del Toro: un nuovo autore tra supereroi e Hobbit**", tenutasi a **Romics** domenica 5 ottobre 2008 a cura di YAVIN 4 (relatori i Consiglieri Filippo "Jedifil" Rossi e Maico "Grand'Ammiraglio Navar" Morellini), a lungo si è parlato dei due futuri film tratti dall'opera di **John Ronald Reuel Tolkien** su cui il regista messicano ha iniziato a lavorare. Buona parte del tempo è stata spesa nel dare voce a varie ipotesi sulla trama del secondo, misterioso film.

ARAGORN/1: LA SCENEGGIATURA

Dando per assodato che la prima pellicola in ordine di uscita, prevista per il dicembre 2011, narrerà la vicenda che vede coinvolti lo Hobbit **Bilbo Baggins** e i tredici Nani capeggiati da **Thorin Scudodiquercia** diretti ad espugnare la Montagna Solitaria dal terribile Drago **Smaug**, rimane ancora l'incognita sul *sequel* dell'anno successivo. L'idea che ha più infervorato gli animi degli intervenuti, tra le tante che sono emerse nel dibattito, è stata senz'altro quella che coinvolge l'antica **Númenor** e i **Dúnedain**, ossia **Aragorn** ed i **Raminghi del Nord**. Per quanto riguarda la stirpe da cui discende **Re Elessar** si dovrebbe attingere al *Silmarillion*, a cui però nessun riferimento è stato fatto né dal regista né da altri addetti. Ma di Aragorn, alcune vicende del quale sono contemporanee all'avventura di Bilbo, c'è qualche possibilità che si parli? Forse! A dire il vero, dalle ultime interviste rilasciate dal regista si è appreso che i piani di scrittura sono stati stravolti. Infatti, quando gli autori **Peter Jackson, Fran Walsh, Philippa Boyens** (tutti reduci dalla Trilogia e tutti Oscarizzati) e Guillermo stesso hanno iniziato a stendere la sceneggiatura avevano in mente di sviluppare la vicenda de "**Lo Hobbit**" nella prima parte e di creare un collegamento con la *Trilogia del Signore degli Anelli* nella seconda; ora si può parlare di un unico lavoro, in cui i cinque film finali (di GdT più PJ) potranno essere considerati un'unica storia. Il lavoro di scrittura, quindi, non è più così vincolato. Gli autori avranno modo di approfondire tutti gli eventi che nel libro sono spesso solo accennati e che rappresentano un enorme potenziale - quasi troppo materiale per due soli film. Quali saranno poi le vicende accessorie che verranno sviluppate, beh, è ancora troppo presto per saperlo; per adesso del Toro lavora ogni giorno alla sceneggiatura e mantiene una fitta corrispondenza di *e-mail* con Jackson & co., quando non è in Nuova Zelanda per discuterne direttamente con i colleghi.

CAST & CREW: WORK IN PROGRESS

Il *cast* è un'altra incognita. Diversi giornalisti hanno tentato di estorcere a del Toro l'info di chi interpreterà Bilbo, ma nulla. "Stiamo ancora scrivendo. E letteralmente ogni giorno ciò che scopriamo scrivendo le due storie cambia. Ogni settimana c'è una scoperta e qualsiasi cosa dicessi questa settimana sarebbe contraddetta la prossima. Gli attori emergeranno dalle pagine, quindi non faremo il *casting* finché non finiremo di scrivere!". Nessuna conferma perciò per **Viggo "Aragorn" Mortensen** né per l'eventuale Hobbit **James "Espiazione" McAvoy**. Gli unici attori di cui il regista ed i produttori non vogliono privarsi sono Sir **Ian "Gandalf" McKellen**, **Andy "Gollum" Serkis** e molto probabilmente **Hugo "Elrond" Weaving**.

Altri nomi certi sono i grandi autori di illustrazioni Fantasy, già collaboratori di PJ nella Trilogia: **John Howe** ed **Alan Lee**, all'opera da tempo sui *concept* delle creature presenti nel libro e soprattutto di Smaug, considerato un vero e proprio personaggio - o meglio, è LA creatura. "Il modo in cui Tolkien lo ha descritto è magnifico - afferma del Toro - e riuscire a renderlo visivamente degno delle aspettative richiederà una notevole cura". A tal proposito il regista cercherà

di superare tutto ciò che è stato realizzato finora in materia di draghi cinematografici, partendo da un punto di riferimento eccelso come il **Vermithrax Pejorative** di *“Dragonslayer – Il Drago del Lago di Fuoco”*, il grande e cupo Fantasy Disney degli anni '80. La parte più consistente della produzione inizierà a gennaio, quindi... al prossimo anno per nuovi aggiornamenti.

ARAGORN/2: L'ATTORE

Il potente *Ain't It Cool News* ha beccato nel frattempo il Re in persona: **Viggo Mortensen!** “Non dovrei proprio esserci nel primo film, se seguono il libro... giusto? Il secondo episodio penso lo faranno per divertirsi ed esplorare la storia... e ovviamente anche secondo ragioni economiche. E' vero, in parte è stato lo stesso anche per gli altri miei film tolkieniani... in effetti voglio dire che lo faranno utilizzando quello che legalmente possono prendere dall'opera, il che dovrebbero essere solo le **Appendici** del *Signore degli Anelli* e non, ad esempio, tutto il materiale del *Silmarillion*. Ricordo che girammo una scena io e **Liv Tyler**... ambientata a Lòrien: camminavamo sull'erba, indossavo abiti molto elfici, tipo quelli di **Legolas**; ero ben rasato, avevo i capelli lunghi e intrecciati. Ero un vero Signore degli Elfi. Stavo a piedi nudi con lei tra i fiori. Sembravamo molto simili, poiché ero più giovane... se ricordo bene doveva essere una scena aggiunta da inserire nei *flashback* con **Arwen**. Non l'hanno poi usata, pur avendo girato già allora scene simili basate sugli scritti tolkieniani del *corpus*. Sono certo ci siano problemi di diritti”. E sul suo coinvolgimento nella nuova doppietta di del Toro? “Me lo chiedono tutti e io rispondo di non aver ancora avuto nessun contatto. Ma me l'aspetterei, sinceramente! E' ovvio, sono l'attore originale del ruolo: vorrei tanto finire il lavoro e non essere sostituito! Ma è lo script che deve essere valido, e l'intero impianto produttivo e artistico deve essere uguale alla Trilogia di PJ. L'idea di questi nuovi film per principio mi interessa e mi eccita, come credo faccia con diversi fans nel mondo... ah ah ah!”.

News varie e... tutto sugli Stregoni

IL BIANCO E IL GRIGIO

di Lorenzo “Saebi” Pedretti & Winema “Arwen” Massari

“Molti i nomi che ho nelle diverse terre”, egli soleva dire. ‘Mithrandir sono per gli Elfi, Tharkûn per i Nani; Olórin ero da giovane nell’ormai obliato Ovest, nel Sud Incánus, nel Nord Gandalf; all’Est non vado mai’... È assai difficile credere che una persona di sì gran sapienza e potere (da noi compì imprese davvero meravigliose) sia potuta perire, privando il mondo di tanta saggezza... Mithrandir era, me ne accorgo adesso, più di un grande sapiente: un vitale artefice degli eventi dei nostri tempi” - J. R. R. TOLKIEN, Faramir parla a proposito della scomparsa di Gandalf, *Il Signore degli Anelli – Le due Torri*

PAROLA D'ATTORE

Tempo fa **Christopher “Saruman” Lee** aveva **categoricamente detto** che non avrebbe fatto parte del cast dello **Hobbit** o del *sequel* a causa della sua età, che gli impediva di raggiungere la Nuova Zelanda. Tuttavia, in un'intervista dell'11 febbraio il grande attore (Socio Onorario di YAVIN 4) è stato molto più possibilista: *“Ho letto che Ian McKellen ha accettato di partecipare nel ruolo del Grigio. Ma il mio personaggio non appare affatto nel libro. Però non si sa mai. Forse potrebbero mostrare il consiglio degli stregoni, il Bianco Consiglio. Potrebbe trattarsi del periodo in cui Saruman il Bianco era a capo del consiglio ed era una persona nobile e meravigliosa. Potrebbero mostrarlo sotto quella luce: non è mai stato spiegato, nei film, come mai si trasformò in una persona orribile”*. Rivestire i panni dello stregone bianco piacerebbe a Lee: anche se un viaggio agli antipodi sarebbe una fatica considerevole, l'attore si è detto deliziato se le sue scene fossero girate a Londra.

Nel frattempo **Dominic Monaghan**, che nella trilogia di **Peter Jackson** ha interpretato l'Hobbit **Merry**, parlando a *MTV* e a *TheOneRing.net* ha spiegato di essere molto eccitato all'idea di ritornare nella **Contea**... Come noto, **Guillermo del Toro** e PJ hanno intenzione di riportare tutti i membri possibili del *cast* originario, se ciò ha un senso a livello narrativo. *“Dovreste chiedere se tornerò a Jackson. Mi piacerebbe molto e sarei disponibile. Farei qualsiasi cosa sia per Peter che per Guillermo. Ovviamente la sfida sta tutta nella sceneggiatura”*. Monaghan si è detto in ogni modo ancora legato al personaggio di Merry.

Sir McKellen ha invece parlato dello *Hobbit* ai giornalisti a Hollywood, esprimendo per la prima volta un'opinione personale sul film: *“Non stiamo rifacendo Lord of the Rings, stiamo facendo The Hobbit. Quello che deve fare **Gandalf** in questo film è nettamente diverso da quello che deve fare nella trilogia: battuta dopo battuta, scena dopo scena. Tutto quello che dovrò fare sarà tornare al personaggio. Ma mi troverò in un insieme di circostanze completamente diverso”*.

LA COPERTINA DI EMPIRE

Mancano tre anni all'uscita del primo film, eppure la grande rivista inglese di film **Empire** ha deciso di dedicare la copertina del marzo 2009 al film di Guillermo del Toro. Non essendo ancora disponibili immagini promozionali, è stata messa in *cover* una foto rielaborata di **Gollum** da *“Le due Torri”*. Il grande speciale contiene *“molte informazioni sui due film che potrebbero essere tra i più attesi dei prossimi anni. Vi diremo come il film è divenuto realtà dopo anni di problemi legali, vi diremo perché Peter Jackson si è fatto da parte per la regia; cosa potrebbe contenere il misterioso sequel; e cosa ha in serbo Guillermo del Toro”*. Così il regista messicano sulla rivista, rispetto ai film che dirigerà: *“In qualsiasi modo ci venga fuori l'Hobbit, dovrà fondersi impercettibilmente nel primo film della trilogia del Signore degli Anelli. Dobbiamo rispettare la cosmologia e il canone stabilito dalla trilogia, e seguirli”*.

FOCUS: I MISTERI DEGLI STREGONI

McKellen e Lee si sono espressi riguardo ai loro personaggi nei film di Guillermo del Toro ben sapendo che il ruolo che questi interpretano è molto diverso da quello della trilogia di Peter Jackson, perché agiscono nel tempo che preparerà le loro azioni nella **Guerra dell'Anello**. La difficoltà che questi personaggi pongono è che la loro missione di Stregoni appare a volte tanto misteriosa quanto la loro storia precedente agli avvenimenti de *Il Signore degli Anelli*, della quale loro parlano raramente.

Gandalf e Saruman appartengono all'ordine degli **Istari**, o **Stregoni**, in origine spiriti delle schiere dei **Maiar**, al servizio dei **Valar**, le potenti divinità del pantheon tolkieniano. Come si legge nel *Silmarillion*, alcuni di questi spiriti si erano ribellati scegliendo di servire **Morgoth**, primo Signore Oscuro: si trattava dei **Valaraukar**, meglio noti come **Balrog**, e di **Sauron** stesso.

Dai *“Racconti Incompiuti”* di Tolkien scopriamo che la venuta degli Istari nella Terra di Mezzo fu decisa dai Valar intorno all'anno Mille della Terza Era, per portare pace e speranza in un'epoca di decadenza. Dovevano essere potenti, tanto quanto Sauron stesso, ma dovevano anche dimenticare questa potenza e apparire in forma umana. In origine erano cinque e ad ognuno era associato un colore e un Vala: **Curumo il Bianco** (alias **Saruman**) un Maia del Vala **Aüle** esattamente come Sauron, **Olórin il Grigio** (alias **Gandalf**) scelto da **Manwë**; poi i meno potenti **Aiwëndil il Marrone** (alias **Radagast**) scelto da **Yavanna**, e i due Blu **Alatar** e **Pallando** per **Oromë**. In quest'ordine giunsero nella Terra di Mezzo.

Gandalf si dedicò da subito alla sua missione di guida e consiglio, scaldando i cuori e dispensando saggezza. Gli Uomini avevano frainteso la sua natura: Gandalf significa letteralmente *“Elfo col*

bastone". Il primo ad intuire la forza dello Stregone fu invece l'anziano Elfo **Cirdan** il carpentiere, che decise di donargli l'**Anello del Fuoco Narya**, uno dei tre Anelli Elfici. Gli disse anche che un giorno, quando l'ultima nave elfica avrebbe lasciato la Terra di Mezzo, lui l'avrebbe aspettato ai **Porti Grigi**. Molti popoli conobbero Gandalf e le sue imprese e ognuno lo gratificò con vari nomi che lui accettava. Mentre controllava se e dove Sauron aveva messo radici, il **Grigio Pellegrino** imparava ad amare e a conoscere tutti gli abitanti della Terra di Mezzo, dai nobili eredi di **Nùmenor** fino ai semplici ed allegri Hobbit.

Saruman, il più potente e colto, si dedicò invece allo studio erudito, e si rinchiuso nella sua Torre di **Orthanc**.

Radagast era maestro nel cambiare forme e colori, e provava un immenso amore per la natura: poteva svelare i segreti delle piante e parlare con gli animali. Questi suoi interessi uniti ad un animo semplice gli fecero dimenticare la sua missione. Nel corso del *Signore degli Anelli* compare solo quando deve avvertire Gandalf che i **Nazgûl** si sono avvicinati alla Contea e che Saruman gli offriva il suo aiuto. Il bianco Stregone ha in realtà altri piani e quando Gandalf si reca ad **Isengard** gli fa la folle proposta di unirsi a Sauron per poi impadronirsi dell'**Unico Anello** e del potere che appartiene solo al Signore Oscuro. Quando Gandalf viene imprigionato è Radagast a mandare da lui l'Aquila **Gwaihir** per liberarlo.

Col tradimento di Saruman, mentre i due Istari Blu scompaiono nell'estremo Est, appare chiaro che il destino della Terra di Mezzo dipende da Gandalf. È lui a ispirare la **Compagnia** verso la distruzione dell'Unico Anello e a lottare per questa che sa essere l'unica soluzione, mentre altri come Saruman insuperbiscono pensando di poter sfruttare il potere dell'Oggetto. Nella sua missione Gandalf muore e ritorna in vita dopo lo scontro col Balrog, investito dei poteri che erano di Saruman quando era ancora nel giusto, per vedere infine realizzarsi i frutti della propria dedizione plurisecolare alla causa dei popoli liberi.

Se della sorte dei tre Istari minori non è dato sapere nulla, è importante notare quanto siano simbolici e diversi i destini di Saruman e Gandalf. Il primo, in origine il maggiore, ha tradito la sua causa per il potere e l'ambizione personale, e infine muore nella Contea, da lui malignamente devastata come estrema azione malvagia, miseramente ucciso da **Vermilinguo**, l'ultima persona che è riuscito a manipolare e che infine si ribella. Il secondo ha vinto perché ha partecipato alla lotta contro l'Oscurità con costanza e umiltà, ben sapendo che i più potenti del mondo avrebbero avuto bisogno dei più piccoli e semplici tra gli esseri, proprio quelli che Saruman disprezzava; gli eventi gli hanno dato ragione e così il Pellegrino può infine tornare in pace da dove è venuto.

Creature, Draghi, Elfi e Raminghi
STANNO CREANDO UN MONDO

di Lorenzo "Saebi" Pedretti

“Sta vicino alla pietra grigia quando picchia il tordo... e l'ultima luce del sole che tramonta nel giorno di Durin splenderà sul buco della serratura...” - J. R. R. TOLKIEN, Elrond legge la mappa di Thorin, Lo Hobbit

MOSTRI A BIZZEFFE

Ulteriori notizie e approfondimenti riguardo i futuri film *Lo Hobbit* ed il suo *sequel*, entrambi diretti da **Guillermo del Toro**. In una lunga intervista radiofonica alla *New Zealand National Radio*, il regista ha parlato dell'approccio che avrà con gli effetti visivi dello *Hobbit* e delle differenze tra lui e il produttore **Peter Jackson** in questo aspetto: *“Il bello di Peter è che adora la computer grafica - ed è il suo aspetto più pubblicizzato - ma in realtà è un uomo che conosce, adora e studia le tecniche dei vecchi tempi. Parliamo di una persona che ha utilizzato prevalentemente le miniature in un modo che pochi altri registi hanno impiegato negli ultimi vent'anni, oserei dire. L'utilizzo delle miniature nella trilogia tolkieniana è incredibile ed è un aspetto che condivido e adoro. Nello Hobbit utilizzerò effetti e creature reali il più possibile, ma non è una prerogativa. Utilizzerò effetti visivi digitali se vedrò che sarà il modo migliore per realizzare una creatura. Alcune cose nello Hobbit possono essere realizzate solo digitalmente, come i Ragni del Bosco Atro o le armate. Penso che sia lo stesso approccio che ha Peter”*.

Parlando di mostri, del Toro aveva già espresso la sua ammirazione per **Smaug**, *“un mostro splendido e regale”*; il regista inoltre ha detto di considerare **Gollum** molto interessante perché *“racchiude in sé due personaggi in uno ed è una battaglia costante. Alla fine è quasi l'incarnazione di cosa significa essere un umano. Il dialogo costante tra cosa si può e non si può fare. E' una creatura splendida ed è una delle cose dello Hobbit che sento più vicine: l'amore che dimostra Tolkien per i mostri, nello Hobbit, è più grande e fantasioso che altrove, sono più dei personaggi che un'unica forza oscura antagonista”*.

IL RITORNO DEL DUNEDAIN

Intanto [The Noldor Blog](#), gestito da un *tour operator* di Wellington, pubblica una serie di interessanti *rumour* dedicati a **Viggo Mortensen**. Il blog conferma che l'attore ha visitato la Nuova Zelanda, e non solo per promuovere il suo nuovo film *“Good”* ma anche per parlare direttamente con i produttori dell'ipotesi di un breve cameo da inserire molto probabilmente nel secondo film, dove **Aragorn** dovrebbe riapparire nel suo ruolo di Dunedain che vigila ai confini della Contea. Il blog suggerisce che se Mortensen è già sul posto per discutere del ruolo, evidentemente gli sceneggiatori sono vicini ad aver concluso gli *script*; cosa peraltro plausibile, visto che le riprese inizieranno non più tardi di marzo 2010. La seconda cosa è che appare ormai chiaro che i due film vengono in realtà considerati uno solo e non verranno girati "uno dopo l'altro", ma contemporaneamente.

UN TERZO FILM?

Una delle notizie recenti più importanti è che, a quanto sembra, il *casting* del protagonista dello *Hobbit* sia ormai quasi finito. Lo ha rivelato Guillermo del Toro in una intervista a MTV durante la presentazione di *“The Strain”*, il suo nuovo romanzo Horror scritto assieme a **Chuck Hogan**. *“Penso che ora siamo vicini alla scelta di un solo attore. Ormai mi conosci e sai che vorrei rivelare tutto subito! Lo riveleremo in un paio di settimane, come sai odio tenere i segreti”*. Del Toro ha approfondito la questione della divisione dello *Hobbit* in due film, togliendo qualsiasi dubbio sulla

possibilità che venga realizzato un terzo film ponte con “*Il Signore degli Anelli*”. “*Realizzeremo solo due film, perché penso che sia il modo migliore per servire il libro. Non sto dicendo che l'altra ipotesi non è mai stata discussa. Ne abbiamo discusso molto, ma sento che il modo migliore per raccontare questa storia sia in due film. La decisione è stata presa principalmente a causa della lunghezza del libro e perché in questo modo potremo inserire elementi legati al **Bianco Consiglio** e a **Dol Guldur**”.*

La New Line non ha più accennato all'ipotesi che il famoso film ponte tra “*Lo Hobbit*” e “*Il Signore degli Anelli*” verrà fatto come terzo episodio ma, se lo facesse, del Toro si chiamerebbe fuori.

SIGNORI ELFICI

Per quanto riguarda il punto nella storia in cui il primo film terminerà, il regista non ha voluto rivelarlo, ma sostiene che sia molto semplice da determinare: “*C'è solo un punto in cui si potrebbe tagliare, e tutti lo conoscono. Quello che faremo verrà dettato dal fatto che c'è questo legame tra **Bilbo** e **Thorin** e gli altri Nani: c'è un luogo molto logico per quella relazione. C'è un momento nel libro dove il gruppo riesce a raggiungere un obiettivo e quindi si può dire ok, ora facciamo la cosa successiva*”. Il punto in questione dovrebbe essere la fuga di Bilbo e dei Nani dal palazzo del Re degli Elfi Silvani di Bosco Atro, **Thranduil**: una lunga scena d'azione, un *climax* estremamente drammatico e un forte punto di non ritorno per quanto riguarda l'arco caratteriale di Bilbo in relazione con i Nani, i quali iniziano a portare enorme rispetto per il piccolo Hobbit.

Infine, un ultimo aggiornamento è arrivato il 12 giugno: del Toro ha annunciato alla **radio BBC** che **Hugo Weaving** tornerà ad interpretare **Elrond Mezzelfo** in entrambi i film. Riguardo a Smaug, del Toro ha invece detto che: “*Solo ora, dopo otto mesi di progettazione, sono state definite le sue caratteristiche principali. Ci vorranno altri sei o sette mesi di lavoro prima che sia pronto nella sua forma definitiva*”.

I RUMOUR, I MOSTRI E LA RICOSTRUZIONE DELLA CONTEA

di Lorenzo “Saebi” Pedretti

Aggiornamenti sui due film tratti da “*Lo Hobbit*” diretti dal regista messicano **Guillermo del Toro**. Ad agosto i film non erano stati ancora approvati ufficialmente dalle case di produzione, non essendo stato consegnato lo *script* del primo: per questo, la loro forma lasciava ancora molto spazio a dei dubbi, ed ecco quindi che per l'ennesima volta si è fatto strada un *rumour*, o meglio una scia di *rumour*.

2+1 IN 3-D?

Secondo il *blog MarketSaw*, attualmente **Peter Jackson** e del Toro stanno decidendo se girare solo due film, o girare due film e un terzo film “ponte” con *Lord of the Rings*, quest'ultimo diretto proprio da PJ, realizzandoli tutti in stereoscopia tridimensionale.

Ecco alcune testuali parole dell'*insider* che riguardano anche i progetti delle creature: “**Smaug** il Drago sarà un mix di animazione digitale ed effetti realistici. A livello pratico, il *design* è fantastico. Penso che *Lo Hobbit* sarà molto diverso dal romanzo, sarà molto più *dark*. Giudicando da quello

che ho visto di Smaug e di **Gollum**, sarà qualcosa che cercherà di superare i livelli già altissimi raggiunti in precedenza. Attualmente è tutto molto segreto, ma posso dirvi che Peter Jackson vuole davvero che i due film dello Hobbit siano in 3-D. Del Toro rimane della vecchia scuola e attualmente ci sta pensando su. Ma sento dire che non saranno due film, bensì tre: le due parti dello *Hobbit* e un film ponte. Lo sento dire da tantissime persone diverse, e ho visto cose che potrebbero indirizzare la produzione verso questa direzione. Del Toro si occuperebbe dello *Hobbit*, Jackson del terzo film. Il tempo ci dirà se ho ragione”.

È possibile questo scenario? Jackson aveva detto al *Comic-Con* che i film saranno due e parleranno dello *Hobbit*, poi del Toro aveva già smentito la voce di un terzo film di collegamento con “*Il Signore degli Anelli*”. I forti ritardi con i comunicati ufficiali legati alla produzione spiegherebbero le indecisioni sulla forma da dare ai film; tuttavia, sembra un po' tardi per aggiungere un film alla scaletta (anche se abbiamo la conferma che l'unica sceneggiatura pronta, attualmente, è la prima): le riprese inizieranno infatti nel **marzo 2010**.

Per quanto riguarda il 3-D, Jackson ha detto a *Empire* alcuni mesi fa di preferire l'idea di mantenere, a livello tecnico, i film identici al *Signore degli Anelli*, girandoli in pellicola e proiettandoli in 2-D. Tuttavia, al *Comic-Con* Peter Jackson ha annunciato di **avere intenzione** di rimasterizzare e ridistribuire LOTR in 3-D nei prossimi anni.

DA TERMINATOR AL NEGROMANTE

Se da un lato restano dei dubbi sulla produzione dei film, dall'altro arrivano comunque segnali decisamente incoraggianti. In un articolo [su Ain't It Cool News](#) viene riportato un commento di **James Cameron** a quello che ha visto della pre-produzione de [Lo Hobbit](#). Il grande regista canadese sta passando le ultime settimane al lavoro con la *Weta Digital* in Nuova Zelanda, per preparare il suo kolossal fantascientifico “*Avatar*”, e per questo è in stretto contatto con PJ e il *team* che lavorerà sullo [Hobbit](#). È quindi logico che abbia visto in anteprima i disegni concettuali, le *maquette* e i progetti che del Toro e gli artisti stanno realizzando per la pre-visualizzazione dei due film. Ben conoscendo il lavoro di Jackson nella sua trilogia tolkieniana, ma notando anche un'influenza decisa dello stile di Guillermo del Toro nei disegni e nei progetti, Cameron ha detto che i due stili si fondono alla perfezione e ne è rimasto “estasiato”.

Lo stesso del Toro ha commentato la cosa sul [forum di TheOneRing.net](#): “James Cameron e io siamo grandi amici da 17 anni. Ma questo non ci ha mai impedito di essere molto critici l'uno sul lavoro dell'altro. Sappiate che non avrebbe mai detto una cosa simile se non l'avesse pensata veramente. Quello che gli abbiamo mostrato è stato: i **Goblin** nel loro ambiente delle **Montagne Nebbiose**, il Drago Smaug (completamente progettato ma senza i colori e le *texture* finali), i **Ragni** del **Bosco Atro** e la stessa foresta, i **Troll** di pietra, i **Mannari (Warg)**, i **Nani dei Colli Ferrosi**, l'esercito di **Gundabad**, la sala del trono elfica di **Thranduil** e altre cose... ed era letteralmente estasiato. Questo per me, come amico e anche come regista, ha significato moltissimo”. A riguardo dell'ipotesi 3-D per *Lo Hobbit*, del Toro ha smentito tutto: “Penso che esplorerò il tridimensionale molto presto: è il futuro, ma non il mio immediato futuro. Prometto che farò sapere se qualcosa cambierà a riguardo. Se dopo *Avatar*, progetto cameroniano che mi ha sconvolto, il mercato dovesse cambiare e la richiesta di 3-D piombasse sulla nostra testa, vedremo. Ma sia chiaro: ho vissuto in Nuova Zelanda per quasi un anno ormai, e non abbiamo mai parlato di 3-D”.

ATTORI, ATTORI, ATTORI...

Finalmente, come aveva promesso Peter Jackson al *Comic-Con*, sembra che lo script del primo film sia terminato e sia stato consegnato alle case di produzione, *New Line Cinema* e *MGM*, a settembre.

Le due *major* avrebbero già dato il via libera al film e la produzione starebbe stendendo nel dettaglio il *budget* necessario in modo da ricevere l'approvazione finale. Intanto, **Sir Ian McKellen** a una proiezione del *Signore degli Anelli* ha rivelato di essere nel pieno della ri-lettura dello *Hobbit*, in attesa di tornare in Nuova Zelanda a marzo 2010. A quanto pare saprebbe già qual è l'attore che interpreterà **Bilbo Baggins** (stando a del Toro non si tratta né di **David Tennant** né di **Tom Cruise**, due dei nomi usciti non ufficialmente in precedenza) e avrà tra le mani lo script del primo film a breve.

Come sappiamo, del Toro e Jackson hanno detto più volte di non aver iniziato ufficialmente il *casting* per via dell'assenza della sceneggiatura, dell'approvazione definitiva dei film e di un budget preciso. Ora che lo script è stato approvato, la pre-produzione potrà iniziare ufficialmente. Senza dubbio, comunque, il casting dei protagonisti principali è già stato avviato da mesi, nonostante nessun contratto sia già stato firmato.

INGEGNERIA E GIARDINAGGIO CON I PIEDI PELOSI

Per quanto riguarda il secondo film, che verrà girato a partire dal marzo 2010, Jackson aveva spiegato che lo script verrà realizzato nelle prossime settimane e tuttavia la produzione si farà approvare un budget unico per tutti e due i film derivandolo dalla cifra necessaria per girare il primo episodio (più o meno il totale necessario sarà il doppio), un processo che sarebbe attualmente in corso.

Intanto, in Nuova Zelanda, la ricostruzione del *set* di **Hobbitville** continua a pieno ritmo e nuove immagini sono state pubblicate da *TheOneRing.net* assieme a una nuova spiegazione: “Hanno già iniziato a mettere delle piattaforme di legno con scritto ‘buco per Hobbit’ sui lati di alcune colline (per costruire dei nuovi **Smial**), e hanno piantato nuovi alberi che successivamente verranno riposizionati per le riprese. L'erba è la stessa che hanno utilizzato durante le riprese dei film precedenti: è un ottimo segno che i lavori stanno procedendo. Inoltre hanno rafforzato la strada di terra davanti a **Via Saccoforino** e messo dei pali di legno per tenerla su”.

Lo Hobbit sui avvicina...